



Provincia di Savona

Referto Controllo di Gestione 2023

Indice generale

PREMESSA	3
1.INFORMAZIONI INERENTI I DATI RILEVATI NEL REFERTO	4
1.1 DATI DELL'ENTE.....	4
1.2 DATI RELATIVI AL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	4
1.3 RESPONSABILE DELLA REGOLARITÀ CONTABILE.....	4
1.4 COLLEGIO DEI REVISORI.....	4
1.5 TESORERIA.....	4
1.6 DATI INERENTI GLI ATTI DI AUTORIZZAZIONE.....	5
2. CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE DELL'ENTE.....	5
2.1 POPOLAZIONE.....	5
2.2 RISORSE UMANE.....	7
2.3 TERRITORIO.....	8
2.4 PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	11
2.5 INDICE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI.....	11
2.6 DATI CONTABILI.....	12
2.6.1 ENTRATE.....	13
2.6.2 SPESE.....	15
3. CONTROLLO DI GESTIONE.....	17
4. RELAZIONE ANNO 2023.....	19

PREMESSA

Nell'ambito dei controlli interni, la Provincia di Savona procede a redigere il referto del Controllo di gestione per l'anno 2023 sulla base dei principi contenuti negli articoli 196, 197, 198 e 198 *bis* del Decreto Legislativo 267/2000, Testo unico sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), nonché delle specifiche norme contenute in apposita sezione del Regolamento di Contabilità e ai sensi dell'art. 11 del Regolamento dei controlli Interni dell'Ente.

In particolare, il TUEL prevede che, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli enti locali applichino il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal testo unico, dai propri statuti e regolamenti di contabilità.

Il controllo di gestione è una procedura volta alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità dei servizi offerti, alla verifica della funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, dell'efficacia, dell'efficienza e del livello di economicità nell'attività di realizzazione degli obiettivi, effettuando un monitoraggio globale.

Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale delle amministrazioni e viene svolto con una cadenza periodica definita dal regolamento di contabilità dell'ente. Del controllo di gestione si occupa il Settore Affari Generali.

Il controllo di gestione si articola in tre fasi:

- a. predisposizione del piano esecutivo di gestione;
- b. rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi nonché rilevazione dei risultati raggiunti;
- c. valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi ed ai singoli centri di costo, ove previsti, effettuando una verifica complessiva e, per ciascun servizio, i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.

I destinatari del **controllo di gestione** negli enti locali sono individuati negli articoli 198 e 198-*bis* del TUEL.

L'individuazione di tali soggetti rispecchia l'oggetto e le finalità attribuite al **controllo di gestione**, difatti i destinatari finali del report sono:

- gli *amministratori*, i quali lo utilizzano per verificare l'andamento dei lavori programmati;
- i *responsabili dei servizi*, per valutare l'andamento dei servizi di cui sono responsabili;
- la *sezione regionale di controllo della Corte dei Conti*, in relazione alla riforma del sistema dei controlli attuata con la riforma del titolo V della Costituzione;
- i *cittadini*, secondo il principio di trasparenza dell'azione amministrativa.

1. INFORMAZIONI INERENTI I DATI RILEVATI NEL REFERTO

Ai fini della comprensione dell'operatività adottata nell'effettuazione del controllo di gestione si forniscono di seguito i dati sugli elementi che sono stati oggetto di rilevazione.

1.1 DATI DELL'ENTE

Settori e Responsabili:

Settore	Responsabile
Direzione Generale	Avv. Giulia Colangelo
Affari Generali	Ing. Vincenzo Gareri <i>ad interim</i>
Servizi finanziari, patrimonio e servizi informativi	Avv. Giulia Colangelo
Gestione viabilità, edilizia e ambiente	Ing. Vincenzo Gareri

1.2 DATI RELATIVI AL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Livelli di controllo adottati:

- Controllo di Gestione
- Controllo Strategico
- Valutazione prestazione dirigenziale e/o Responsabili dei servizi (Posizioni Organizzative)

1.3 RESPONSABILE DELLA REGOLARITÀ CONTABILE

Responsabile	Avv. Giulia Colangelo	Qualifica	Dirigente del Settore Servizi Finanziari, Patrimonio e Servizi Informativi
--------------	-----------------------	-----------	--

1.4 COLLEGIO DEI REVISORI

I componenti del Collegio sono stati nominati con deliberazione consiliare n. 2 del 13/01/2022 (triennio 2022-2025) e risultano essere i seguenti:

- Dott. Marzio Gaio, Presidente
- Dott. Fabrizio Condrò, Componente
- Dott. Bruno Larosa, Componente

1.5 TESORERIA

Il servizio di tesoreria è affidato all'Istituto Banca Popolare di Sondrio, con Convenzione sottoscritta il 16 maggio 2019 e avente scadenza 15 maggio 2024.

1.6 DATI INERENTI GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE

Atto di Programmazione

Deliberazione consiliare di approvazione

D.U.P. 2023-2025		n. 61 del 22/12/2022
Bilancio di Previsione 2023-2025 e relativi allegati		n. 67 del 22/12/2022
PIAO 2023-2025	Decreto del Presidente	n. 118 del 01/06/2023
Rendiconto 2023		n. 33 del 22/05/2024

2. CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE DELL'ENTE

2.1 POPOLAZIONE

Il territorio provinciale comprende 69 comuni e si estende per 1.545 km².

Popolazione legale al censimento 2011 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 18 dicembre 2012, supplemento ordinario n. 209)	n.	281.028
Popolazione Residente al 31/12/2023 (dati ISTAT provvisori): (Art. 156 D. Lgs. 267/00)	n.	267.621
Di cui:		
- Maschi	n.	129.335
- Femmine	n.	138.286
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Famiglie al 31/12/2023	n.	136.466
Componenti medi per famiglia: al 31/12/2023	n.	1,90
Ultrasessantacinquenni in provincia di Savona: al 31/12/2023	n.	80.185
Imprese attive iscritte alla Camera di Commercio di Savona 31/12/2023	n.	43.074

Dinamiche demografiche

Al primo gennaio 2023, la popolazione residente savonese ammontava a 267.366 abitanti, pari al 17,76% della popolazione regionale.

La struttura della popolazione per genere evidenzia come negli anni precedenti una maggiore componente femminile che risulta al 51,93% della popolazione totale, +10.346 unità rispetto alla componente maschile. L'età media della popolazione si attesta a 50; tale valore è il più alto rispetto alle altre province liguri e risulta più alto sia dell'età media in Liguria (49,4) sia in Italia (46,2). La ripartizione per classi di età evidenzia una forte componente della fascia centrale e sempre minore incidenza della fascia giovanile: fatta 100 la popolazione al 31 dicembre 2021, quasi 11,00 (10,42) sono i giovani under-14, quasi 60 (59,88) la popolazione in età centrale (15-64 anni) e 29,70 la popolazione di 65 anni e oltre. L'indice di dipendenza strutturale che rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età≤14 e età≥65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64), risulta essere 66,99, mentre l'indice in Italia è 57,5.

Bilancio demografico anno 2023 Provincia: Savona

Variabile	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione censita al 1° gennaio	128826	138540	267366
Nati vivi	707	644	1351
Morti	1906	2087	3993
Saldo naturale	-1199	-1443	-2642
Immigrati da altro comune	4365	4479	8844
Emigrati per altro comune	3820	3919	7739
Saldo migratorio interno	545	560	1105
Immigrati dall'estero	1395	1011	2406
Emigrati per l'estero	378	349	727
Saldo migratorio con l'estero	1017	662	1679
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Aggiustamento statistico	146	-33	113
Saldo totale	509	-254	255
Popolazione censita al 31 dicembre 2023	129335	138286	267621
Numero di famiglie al 31 dicembre 2023			136466
Popolazione censita al 31 dicembre residente in famiglia	127858	136974	264832
Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre			1,9
Numero di convivenze al 31 dicembre			273
Popolazione censita al 31 dicembre residente in convivenza	1477	1312	2789

Cittadini stranieri residenti per sesso e bilancio demografico al 31 dicembre 2023

Cittadini stranieri: popolazione residente per sesso e bilancio demografico al 31 dicembre 2023

Provincia: Savona

Variabile	Maschi	Femmine	Totale	Informazioni
Popolazione censita al 1° gennaio 2023	11600	11818	23418	
Nati vivi	118	100	218	
Morti	23	27	50	
Saldo naturale	95	73	168	
Immigrati da altro comune	765	645	1410	
Emigrati per altro comune	718	621	1339	
Saldo migratorio interno	47	24	71	
Immigrati dall'estero	1246	924	2170	
Emigrati per l'estero	105	129	234	
Saldo migratorio con l'estero	1141	795	1936	
Acquisizioni della cittadinanza italiana	885	850	1735	
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	

Aggiustamento statistico	117	-70	47
Saldo totale	515	-28	487
Popolazione censita al 31 dicembre 2023	12115	11790	23905
Popolazione censita al 31 dicembre residente in famiglia	11203	11397	22600
Popolazione censita al 31 dicembre residente in convivenza	912	393	1305

2.2 RISORSE UMANE

La dotazione organica della Provincia di Savona è la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA DELLA PROVINCIA DI SAVONA

categoria	profilo professionale	dotazione per profilo	dotazione per categoria
B	Collaboratore amministrativo/finanziario	22	60
	Collaboratore Accoglienza	4	
	Collaboratore Tecnico	34	
C	Istruttore amministrativo/finanziario	34	54
	Istruttore Tecnico	18	
	Istruttore Informatico	2	
	Responsabile A/F	28	
D	Responsabile Informatico	3	66
	Responsabile Tecnico	35	
Totale			180
	Dirigente	2	2
Totale			182

Il personale in servizio alla data del 31 dicembre 2023 nei settori dell'Ente era il seguente:

SETTORE	NUMERO DIPENDENTI
Direzione Generale	32
Affari Generali e del Personale	19
Servizi Finanziari, Patrimonio e Servizi Informativi	20
Gestione della Viabilità, Edilizia e Ambiente	88
Totale	159

Il Segretario Generale, in conformità con quanto specificatamente previsto dall'art. 97 del D. Lgs. 267/2000, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Provinciale e della Assemblea dei Sindaci, ne cura la verbalizzazione, può rogare i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco. Esercita, inoltre, tutte le altre competenze statutariamente previste.

La struttura organizzativa è articolata in Settori e in Servizi, che costituiscono la principale struttura organizzativa dell'ente e consentono l'esercizio delle responsabilità gestionali e la principale forma di aggregazione per materia delle diverse competenze affidate in gestione all'ente, dove, nell'ambito

delle direttive del Presidente, si esercita l'autonomia gestionale e vengono attuati gli indirizzi programmatici, nel rispetto dei criteri definiti dai regolamenti di organizzazione e con gli assoggettamenti previsti dal sistema di controllo.

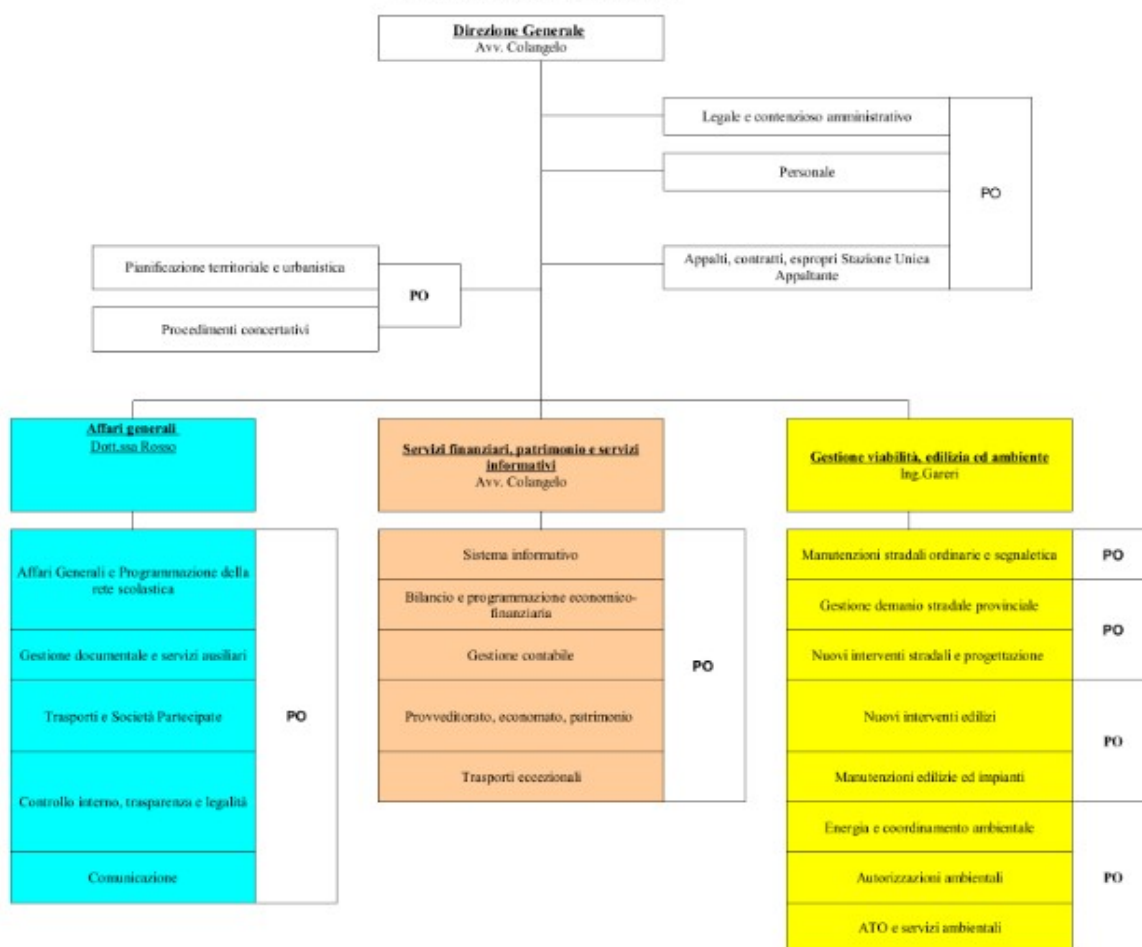
I Responsabili di Servizio, nel rispetto della autonomia gestionale che compete loro, sono chiamati ad una diretta responsabilità di risultato rispetto alle gestioni ad essi affidate. Informano l'attività delle strutture da essi dirette a logiche di informazione, collaborazione, programmazione nonché verifica e controllo delle attività svolte; assumono la diretta responsabilità dei risultati della gestione delle unità di riferimento a fronte della assegnazione di risorse umane, strumentali e di budget di spesa predefiniti; rispondono della corretta gestione, del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto dei tempi assegnati; sono chiamati a partecipare alle fasi di costruzione del piano delle performance, a rendicontare circa le fasi di attuazione degli obiettivi di rispettiva competenza ed a quant'altro stabilito dal Sistema di valutazione.

A tale scopo i medesimi, con i poteri del privato datore di lavoro, adottano tutti gli atti di gestione del personale interno, nel rispetto delle normative, dei contratti di lavoro vigenti e delle norme regolamentari.

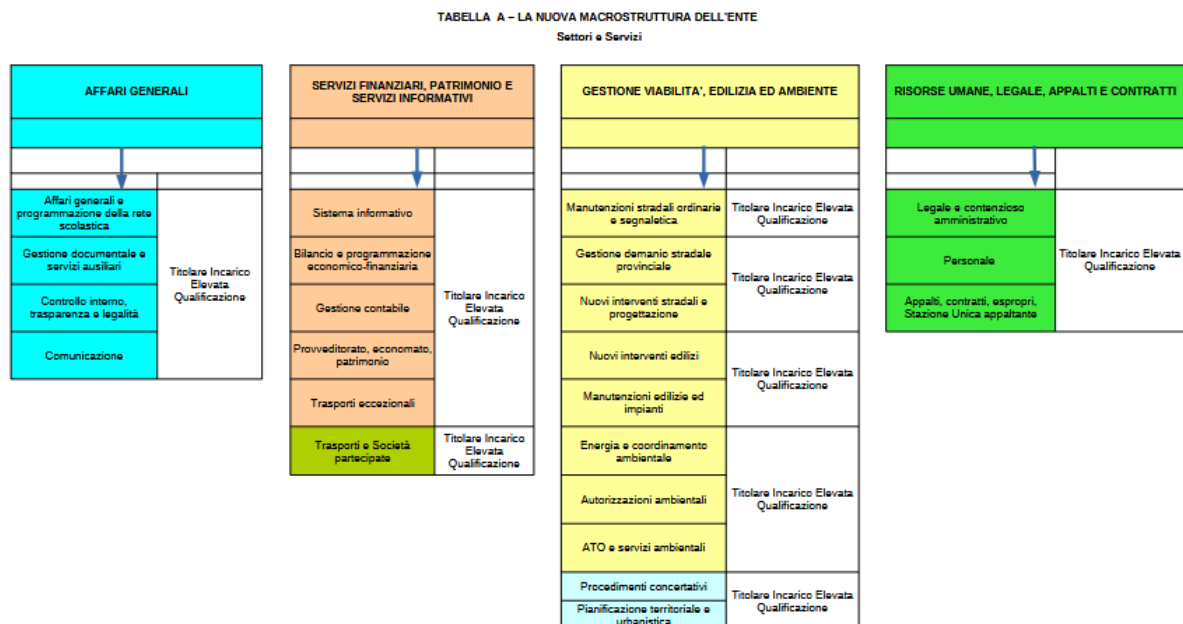
Nel grafico che segue è rappresentata la macrostruttura dell'anno 2023:

Tabella 4 – LA NUOVA MACROSTRUTTURA E L'AREA DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Approvata con Decreto del Presidente n. 56/2022



Modificata il 31/10/2023 con Decreto del Presidente n. 213/2023, come da grafico seguente:



2.3 TERRITORIO

Il territorio della Provincia di Savona si estende sino al mare con stretti lembi pianeggianti lungo alcuni tratti costieri e nei tratti inferiori di alcune valli, dove si aprono piccole piane alluvionali (le maggiori sono quelle di Albenga). I rilievi più elevati sorgono nel settore occidentale della regione dove il paesaggio assume aspetti decisamente montani; procedendo verso est, le altitudini diminuiscono e nel paesaggio prevalgono sempre più profili morbidi, interrotti di tanto in tanto da sproni rocciosi: la cima più elevata dell'Appennino Ligure (che per consuetudine si considera separato dalla catena alpina dal colle di Cadibona) è il monte Maggiorasca, 1799 m. Per quanto riguarda le coste emerse, l'alternanza di scogliere e piccole spiagge comporta una grande ricchezza e varietà sia paesaggistica sia naturalistica. Relativamente alla costa sommersa, il Mar Ligure presenta una notevole varietà ambientale, concentrata in una ristrettissima piattaforma continentale. La fascia delle acque costiere è infatti molto esigua e la sua estensione, che non supera la profondità massima di 50 m, è occupata da fondali rocciosi, detritici, fangosi e sabbiosi e da praterie di piante marine superiori, cioè costituite da un apparato radicale, fusto, foglie, fiori e frutti, che costituiscono ambienti di fondamentale importanza per l'ecosistema marino. Numerose valli incidono i rilievi montuosi. Sono in gran parte trasversali all'orientamento del rilievo, che segue il profilo costiero; ma le maggiori, come la valle della Bormida di Spigno e di Millesimo hanno invece uno sviluppo longitudinale. I corsi d'acqua liguri del versante marittimo hanno in genere percorso breve, pendenze sensibili, bacini di modesta ampiezza e alimentazione idrica quasi esclusivamente pluviale; il regime è perciò molto variabile, con accentuate magre estive

Un territorio quindi che, seppure di modeste dimensioni, presenta una estrema difficoltà, sia per quanto riguarda le reti di comunicazione, sia per i grandi rischi idraulici a cui è sottoposto. La rete viaria presenta la conformazione di cui alla tabella:

S.P. n°	Denominazione	Km
2	'Albisola – Ellera – Stella'	10,585
3	"Ceriale – Cisano sul Neva"	7,400
4	"Pietra Ligure - Tovo S.Giacomo - Magliolo"	8,985
5	"Altare – Mallare"	6,110
5 dir	"Altare – Mallare"	2,359
6	"Albenga – Casanova Lerone - Passo Cesio"	25,025
7	'di Piancastagna'	2,200
8	"Spotorno – Vezzi Portio"	20,765
8bis	"Spotorno – Vezzi Portio"	3,130
8 dir A	"Spotorno – Vezzi Portio"	0,228
9	'Cairo Montenotte - Scaletta Uzzone'	11,700
10	'Mioglia – Miogliola'	2,015
11	'Marghero – Plodio – Carcare'	5,000
12	"Savona – Altare"	26,303
13	'di Valmerula'	21,450
14	"di Valpennavaire"	11,920
15	"Carcare – Pallare – Bormida – Melogno"	12,616
15	"Carcare – Pallare – Bormida – Melogno"	0,935
15bis	"di Carcare"	2,600
16	"di Osiglia"	18,000
17	"Finale Ligure - Calice Ligure - Rialto"	10,829
18	"Alassio - Testico"	17,700
19	"di Amasco"	7,140
20	"di Onzo"	5,312
21	"di Vendone"	4,200
22	'Celle – Sanda – Stella S.Martino'	9,12
23	"Calice – Carbuta – Melogno"	16,620
24	"Pietra Ligure - Giustenice"	4,740
24bis	"Pietra Ligure - Giustenice"	0,505
24 dir	"di Pietra Ligure"	0,340
25	"Loano – Boissano – Toirano"	4,270
26	di Cosseria'	2,650
26bis	di Cosseria'	1,630
27	"Finalborgo – Orco Feglino"	7,593
27bis	"Finalborgo – Orco Feglino"	3,955
28bis	'del Colle di Nava'	13,700
29	'del Colle di Cadibona'	19,208
29bis	'di Piana Crixia'	9,170
29 dir B	'di Deگو'	4,570
31	"Urbe – Piampaludo – La Carta"	12,171
32	"di Stella S.Bernardo"	2,800
33	'Deگو – S. Giulia'	10,010
33bis	'Deگو – S. Giulia'	2,860
34	"Toirano – Balestrino"	5,340
35	"Amasco – Vendone – Onzo"	14,815
36	"Bragno – Ferrania"	1,490
36	"Bragno – Ferrania"	4,615
37	'Sanda – Gameragna – Vetriera'	3,909
38	"Mallare – Bormida – Osiglia"	9,940
39	"Albenga – Campochiesa"	2,034
40	"Urbe -Vara – Passo del Faiallo"	11,680
41	'Pontinvea – Montenotte'	8,950
42	"S. Giuseppe – Cengio"	7,670
43	dei Pori'	3,160
44	'Balestrino – Castelvecchio di Rocca Barbena'	9,350
45	"Finale Ligure - Manie – Voze – Spotorno"	12,947
46	"Calice Ligure - Eze"	3,180
47	"Calizzano – Gressio"	5,500
48	"Santuario del Deserto"	1,760
49	"Sassello – Urbe – S.Michele – Martina"	18,212
50	Pontinvea – Mioglia'	7,370
51	Bormida di Millesimo'	19,300
52	'Bareassi – Calizzano'	21,695
53	"Urbe - Martina - Acquabianca"	5,730
54	"Noli – Voze – Magnone"	5,910
55	"Bossoleto – Caso – Crocetta di Alassio"	7,265
57	'Varazze – Casanova – Alpicella – Stella S.Martino'	14,930
57bis	"del Pero"	0,406
57 ter	"di Alpicella"	0,370
58	"di Quiliano"	3,325
59	"di Bergeggi"	1,780
60	"Borghetto S.Spirito - Bardineto"	23,150
60 dir	"Raccordo autostradale di Borghetto S. Spirito"	0,980
61	"Ponte della Volta"	1,353
62	"di Spotorno"	1,000
339	'di Cengio'	6,174
490	"del Colle del Melogno" (da confine a sp 4)	43,140
490 dir	"Raccordo autostradale"	0,800
542	"di Pontinvea"	30,845

690,494

2.4 PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Unitamente al Rendiconto dell'esercizio 2023, approvato con Delibera del Consiglio n. 18/2023, è stato approvato l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dalla Provincia di Savona con indicazione della relativa quota percentuale:

Società partecipate

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	%	N. AZIONI/ QUOTE	VALORE UNITARIO	VALORE NOMINALE	VALORE PATRIMONIALE AL 31/12/2022	QUOTA DI PROPRIETÀ al 31/12/2023
S.A.T. Servizi Ambientali Territoriali S.p.A. Via Sardegna 2 - Vado Ligure (Capitale sociale al 31/12/2021)	€ 1.269.635,00	2,264%	125.000	€ 0,23	€ 28.750,00	€ 314.063,45	€ 28.750,00
SOCIETÀ DI PROMOZIONE DEGLI ENTI SAVONESI S.p.A. Via Cadorna - Campus Universitario - Savona (capitale sociale al 31/12/2021)	€ 258.230,00	25,00%	125	€ 516,46	€ 64.557,50	€ 183.536,50	€ 64.557,50
TPL Linea s.r.l. Via valletta San Cristoforo 3 - Savona (capitale sociale al 31/12/2021)	€ 5.100.000,00	34,263 %				€ 3.651.889,99	€ 1.747.413,00
TOTALE							€ 1.840.720,50

Altri Soggetti

SOCIETÀ	2.	CAPITALE SOCIALE	%	N. AZIONI/ QUOTE	VALORE UNITARIO	VALORE NOMINALE	VALORE PATRIMONIALE AL 31/12/2022	QUOTA DI PROPRIETÀ al 31/12/2023
FILSE S.p.A. FINANZIARIA LIGURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO (capitale sociale al 31/12/2021)		€ 24.700.565,76	0,136%	64.486	€ 0,52	€ 33.532,72	€ 43.361,66	€ 33.532,72
IRE S.p.A. INFRASTRUTTURE RECUPERO ENERGIA AGENZIA REGIONALE LIGURE (capitale sociale al 31/12/2021)	11.	€ 1.526.691,002	1,439%3	21.962	€ 1,00	€ 21.962,00	€ 31.217,05	€ 21.962,00
TOTALE								€ 55.494,72

2.5 INDICI DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

In osservanza del DPCM del 22/09/2014 l'indicatore di tempestività va pubblicato trimestralmente facendo riferimento ai tempi di pagamento rispetto alla scadenza della fattura. I dati relativi ai trimestri ed all'annualità 2023 sono di seguito riportati:

Primo trimestre	-23,38
Secondo trimestre	-51,41
Terzo trimestre	-44,16
Quarto trimestre	-36,61
Anno	-50,44

2.6 DATI CONTABILI

I dati contabili dell'Ente sono riportati nel Rendiconto 2023, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 33 del 22 maggio 2024.

Le finalità informative del Rendiconto sono quelle di far conoscere i fatti e gli atti della gestione e conseguentemente fornire il report sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari generati.

Scopi generali della comunicazione relativa alla gestione svolta devono essere quelli di fornire informazioni utili per evidenziare la responsabilità dell'Ente per le risorse ad esso affidate e per adottare decisioni utili in futuro, fornendo conoscenza:

- sull'allocazione dei mezzi finanziari e su come l'ente ha adempiuto agli impegni ed ha fatto fronte al fabbisogno finanziario e di cassa;
- sull'indicazione inerenti le risorse ottenute in conformità alle "Autorizzazioni" inserite nel bilancio di previsione;
- sulla comprensione dell'andamento gestionale in termini di costi dei servizi resi e nei profili dell'efficacia, efficienza ed economicità gestionale;
- sui Programmi ed i Progetti realizzati e in corso di realizzazione e tralasciati nell'esercizio finanziario concluso.

I risultati espressi dal Rendiconto sono dimostrati e analizzati nei tre principali documenti che lo costituiscono. In particolare:

- il conto del bilancio, principale documento consuntivo, che esprime i risultati finali della gestione autorizzatoria, fornendo inoltre la rappresentazione degli aspetti finanziari della gestione;
- il conto del patrimonio che fornisce la dimostrazione della consistenza finale del patrimonio dell'ente e le variazioni intervenute sullo stesso, rispetto alla consistenza iniziale, per effetto della gestione;
- il conto economico che fornisce la dimostrazione del flusso dei componenti positivi e negativi della gestione economica dell'ente che hanno contribuito alla determinazione del risultato economico di esercizio.

Elemento del conto del bilancio meritevole di attenzione è il risultato di amministrazione, che rappresenta gli esiti della complessiva gestione finanziaria ed autorizzatoria dell'ente locale, sintetizzati nell'ammontare delle risorse finanziarie generate (avanzo) od assorbite (disavanzo) nell'esercizio considerato.

Per un ente locale è fisiologico produrre quale risultato di esercizio un valore positivo: l'equilibrio finanziario progettato con il bilancio di previsione comprende una serie eterogenea di poste, sia attive che passive, che consentono di attuare la gestione finanziaria durante l'esercizio.

Ma mentre per le poste in entrata, che comunque non possono essere sovrastimate ma definite con un criterio di prudenziale attendibilità, è possibile produrre accertamenti superiori alle previsioni, non altrettanto avviene per la spesa, per la quale potranno essere evidenziati solamente risparmi (le cosiddette economie di spesa).

Ne consegue che, essendo materialmente impossibile prevedere ogni singola spesa nella stessa misura in cui questa sarà poi realizzata e non potendo in nessun caso superare gli stanziamenti di bilancio, questo non potrà che produrre, in ogni stanziamento, economie che sommate portano alla produzione di un avanzo di amministrazione.

Dal complesso delle operazioni che hanno realizzato i movimenti finanziari dell'Entrata e della Spesa, siano essi derivanti dalla gestione del Bilancio di Previsione 2023 che dalla gestione dei

residui 2022 e retro, emerge un saldo finanziario attivo pari a Euro 44.413.017,39 come risulta dalla dimostrazione redatta nella forma tradizionale:

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa all'1/1/2023			35.638.668,00
riscossioni	74.672.654,68	12.254.643,34	86.927.298,02
pagamenti	70.707.906,06	17.298.630,21	88.006.536,27
Fondo di cassa al 31/12/2023			34.559.429,75
Residui attivi	16.203.885,25	25.040.441,50	41.244.326,75
Residui passivi	17.929.036,40	13.461.702,71	31.390.739,11
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2023			44.413.017,39
		di cui fondo pluriennale vincolato	24.657.616,59

avanzo di amministrazione 311223.ods

La notevole consistenza dell'avanzo è stata in modo preponderante diretta conseguenza del riaccertamento ordinario dei residui attuato ai sensi dell'articolo 9 .1 del principio contabile n. 4/2 allegato al D. Lgs. 118/2011, che ha determinato un fondo pluriennale vincolato di complessivi Euro 24.657.616,59.

Con riferimento ai risultati di sintesi della contabilità finanziaria, è interessante verificare l'influenza delle diverse gestioni sulla formazione del risultato di amministrazione.

In particolare, il risultato di amministrazione 2023 è stato influenzato da:

- saldo gestione residui	286.143,49
- saldo attivo formatosi in conto competenza dell'esercizio 2023	33.391.706,23
- quota disavanzo da ripianare sull'annualità 2023	
- quota di avanzo di amministrazione 2022 non applicato	10.735.167,67
TOTALE CORRISPONDENTE AL SALDO FINALE	44.413.017,39
di cui fondo pluriennale vincolato	24.657.616,59

H:\BILANCIO\BIL_2022\CONSRILAZIONE RENDICONTO\TABELLE\Influenze su risultato di amministrazione 31122023.ods

Per quanto attiene la composizione possiamo osservare che **il risultato di amministrazione risultante alla chiusura dell'esercizio 2023, al netto del fondo pluriennale vincolato**, determinato applicando le disposizioni dettate dal principio della competenza finanziaria potenziato, è pari ad € **19.755.400,80**.

2.6.1 ENTRATE

Le entrate di competenza 2023, al netto delle Entrate per conto terzi e partite di giro, sono state definitivamente assestate in euro 91.566.707,55 .

Gli accertamenti totali effettivi (al netto cioè delle partite di giro) ammontano a euro 83.099.818,58 , con un grado di realizzazione del 90,8%.

Prendendo in considerazione le sole entrate accertate di parte corrente (primi tre titoli dell'entrata) si osserva come il grado di realizzazione pari al 101,5%, si mantenga sempre piuttosto elevato a dimostrazione della veridicità ed attendibilità delle previsioni di bilancio.

Nei prospetti che seguono è evidenziato l'andamento delle entrate aggregate per titoli di Bilancio.

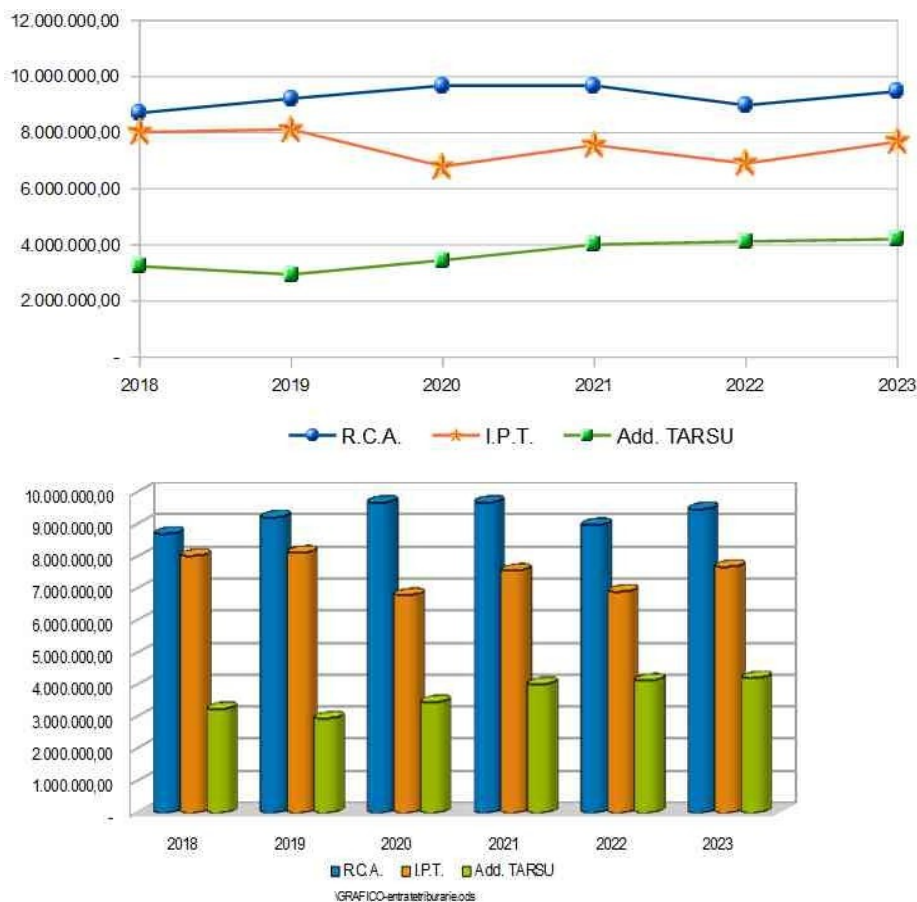
ANDAMENTO ENTRATE

	A	B	C	PERC.	SCARTO B - A		SCARTO C - B	
					PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	C-B
TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	21.611.000,00	21.409.291,65	21.362.706,02	99,8%	(201.708)	-0,93%	(46.586)	-0,2%
TITOLO II Trasferimenti correnti	37.113.556,90	40.540.792,58	39.823.971,59	98,2%	3.427.236	9,23%	(716.821)	-1,8%
TITOLO III Entrate extratributarie	5.950.305,19	6.758.695,53	8.567.519,84	126,8%	808.390	13,59%	1.808.824	26,8%
TOTALE (primi tre titoli)	64.674.862,09	68.708.779,76	69.754.197,45	101,5%	4.033.918	6,24%	1.045.418	1,5%
TITOLO IV Entrate in conto capitale	10.940.790,92	22.661.587,83	13.149.281,17	58,0%	11.720.797	107,13%	(9.512.307)	-42,0%
TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	196.339,96	196.339,96	100,0%	196.340	0,00%	0	0,0%
TITOLO VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,0%	0	0,00%	0	0,0%
TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere/consigiera	0,00	0,00	0,00	0,0%	0	0,00%	0	0,0%
TOTALE (primi sette titoli)	75.615.653,01	91.566.707,55	83.099.818,58	90,8%	15.951.055	21,09%	(8.466.889)	-9,2%
TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	12.054.000,00	14.074.000,00	7.776.721,35	55,3%	2.020.000	16,76%	(6.297.279)	-44,7%
TOT. COMPLES. ENTRATE	87.669.653,01	105.640.707,55	90.876.539,93	86,0%	17.971.055	20,50%	(14.764.168)	-14,0%

Ripren 2023



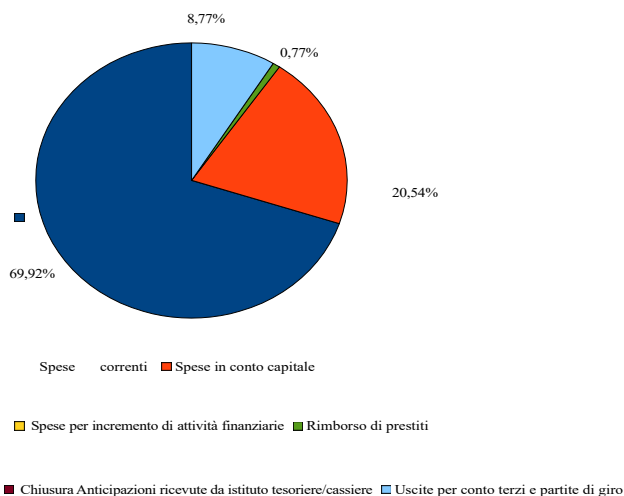
Le entrate tributarie possono essere così riassunte mediante comparazione con gli anni precedenti:



2.6.2 SPESE

La parte II – **Spesa**, al netto delle “Uscite per conto terzi e partite di giro” (Titolo VII), si è assestata in complessivi euro 122.718.816,31.

	PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	IMPEGNI	C-B	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
TITOLO I Spese correnti	63.993.258,02	71.098.354,51	61.976.319,80	87,17%	7.105.096,49	11,10%	-9.122.034,71	-12,83%
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti</i>		2.853.350,33						
TITOLO II Spese in conto capitale	10.940.790,92	49.442.872,31	18.202.297,24	36,81%	38.502.081,39	351,91	-31.240.575,07	-63,19%
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale</i>		21.804.266,26						
TITOLO III Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV Rimborso di prestiti	681.604,07	2.177.589,49	681.604,07	31,30%	1.495.985,42	219,48	-1.495.985,42	-68,70%
TITOLO V Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	75.615.653,01	122.718.816,31	80.860.221,11	65,89%	47.103.163,30	62,29%	-41.858.595,20	-34,11%
TITOLO VII Uscite per conto terzi e partite di giro	12.054.000,00	14.074.000,00	7.776.721,35	55,26%	2.020.000,00	16,76%	-6.297.278,65	-44,74%
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	87.669.653,01	136.792.816,31	88.636.942,46	64,80%	49.123.163,30	56,03%	-48.155.873,85	-35,20%



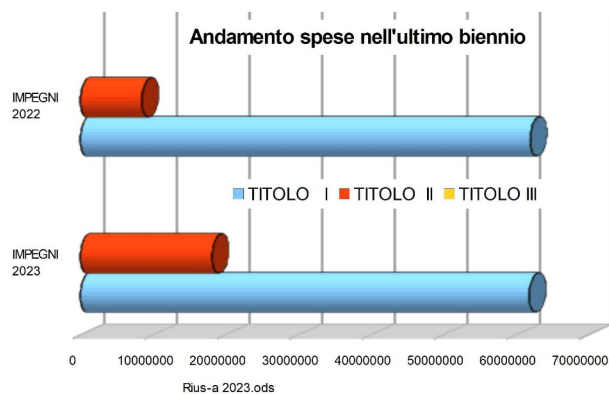
La previsione definitiva, al netto delle “Uscite per conto terzi e partite di giro”, è stata impegnata per euro 80.680.221,11 pari al 65,89% delle previsioni.

I pagamenti, al netto delle “Uscite per conto terzi e partite di giro”, sono stati effettuati per euro 63.385.458,08, pari al 78,39% dell’impegnato.

L’anno 2023, come evidenziato nel seguente prospetto, al netto delle “Uscite per conto terzi e partite di giro” è caratterizzato da un aumento, rispetto al 2022, di impegni del 13,38% (escluse le uscite per conto terzi e partite di giro).

	A IMPEGNI 2022	B IMPEGNI 2023	SCARTO B / A	
			ASSOLUTO	%
TITOLO I Spese correnti	62.116.087,29	61.976.319,80	-139.767,49	-0,23%
TITOLO II Spese in conto capitale	8.514.390,69	18.202.297,24	9.687.906,55	113,78%
TITOLO III Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00		
TITOLO IV Rimborso di prestiti	687.321,71	681.604,07	-5.717,64	-0,83%
TITOLO V Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE (Tit. I - II - III - IV - V)	71.317.799,69	80.860.221,11	9.542.421,42	13,38%
TITOLO VII Uscite per conto terzi e partite di giro	6.587.531,91	7.776.721,35	1.189.189,44	18,05%
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	77.905.331,60	88.636.942,46	10.731.610,86	13,78%

Rius-a 2023.ods



Rius-a 2023.ods

3. CONTROLLO DI GESTIONE

Il controllo di gestione consente di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione dell'Ente, attraverso l'utilizzo degli elementi previsti dalla normativa e, in particolare, dagli articoli 196, 197, 198 e 198 *bis* del Decreto Legislativo 267/2000, nonché delle norme contenute nel Regolamento di Contabilità e nel Regolamento dei controlli interni.

Il controllo di gestione è disciplinato dal Regolamento dei controlli interni approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 15 del 29 marzo 2004, successivamente modificato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 41 del 28 dicembre 2009 e deliberazione n. 4 del 7 marzo 2013 e da ultimo modificato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 51 del 4 novembre 2022 (Modifiche entrate in vigore il 25 novembre 2022).

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente è stato approvato il “Sistema di misurazione e valutazione della performance” dei Dirigenti, delle Posizioni Organizzative e del Personale Dipendente.

Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi:

- a) predisposizione e analisi di un piano dettagliato degli obiettivi;
- b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché rilevazione dei risultati raggiunti in riferimento ai singoli servizi e centri di costo;
- c) valutazione dei dati in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa;
- d) elaborazione di indici e parametri finanziari, economici e di attività riferiti ai servizi ed ai centri di costo.

Ai fini del controllo di gestione sono stati inoltre monitorati gli obiettivi assegnati ai vari settori/responsabili di servizio, sulla base delle disposizioni e degli atti appositamente adottati.

Il principio contabile della programmazione n. 4/1 allegato al Decreto Legislativo 118/2011 dispone che:

- il Piano esecutivo di gestione (PEG.) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP);
- il PEG rappresenta lo strumento attraverso il quale si definiscono gli obiettivi di gestione, si procede all'assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento ed alla successiva valutazione;
- il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, ed il piano della performance di cui all'articolo 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.

Il controllo di gestione si è esplicitato, per ciascun obiettivo, attraverso:

- a) il controllo budgetario ove vengono riportati i dati riepilogativi dei valori finanziari dai quali emerge lo scostamento tra dati previsionali e impegnato e tra pagato e impegnato;
- b) il controllo sulla tempistica di esecuzione delle attività miranti al raggiungimento degli obiettivi ove vengono monitorati e riportati gli scostamenti tra tempi previsti e tempi effettivi di

realizzazione;

c) il controllo del raggiungimento degli obiettivi attraverso l'analisi degli indicatori: per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, sono predefiniti, come prevede la norma, per ogni obiettivo una serie di indicatori di misurazione per i quali si procede ad evidenziare il dato atteso e quello conseguito.

Gli indicatori vengono suddivisi e raggruppati in indicatori di Risultato, Efficacia, Efficienza, Qualità, Quantità.

Il Piano degli Obiettivi e delle Performance è costituito dai seguenti obiettivi:

- **Obiettivi Processo (di funzionamento):** descrivono l'attività istituzionale di funzionamento dell'ente attraverso indici qualitativi, quantitativi, temporali ed economici, valori attesi che, rapportati fra loro, originano indicatori di performance che danno, a fine esercizio, l'esito positivo o negativo della gestione annuale.
- **Obiettivi di investimento:** nell'apposita procedura vengono inseriti sia i dati del Programma dei lavori pubblici sia gli investimenti non ricompresi nel Programma, dettagliati per fasi ed attività (di durata anche pluriennale) e che devono essere periodicamente monitorati;
- **Obiettivi Strategici (di Sviluppo):** nella procedura vengono inseriti obiettivi di carattere strategico, dettagliati per fasi ed attività con i relativi indicatori. La programmazione e la definizione degli obiettivi strategici è effettuata sulla base delle linee programmatiche.

4. RELAZIONE ANNO 2023

Con riferimento al controllo di gestione ed al funzionamento della contabilità analitica, si richiamano le caratteristiche dei tre elementi cardine che determinano l'impostazione dei sistemi di programmazione e controllo presso la Provincia di Savona, ovvero la struttura organizzativa (piano dei centri di costo), la struttura informativa (piano dei conti) ed il processo di funzionamento.

ANALISI

Uno dei momenti più rilevanti del controllo di gestione è rappresentata dalla misurazione dei risultati conseguiti e dal confronto di questi ultimi con gli obiettivi programmati, con il fine di verificare il livello di efficienza e di efficacia della gestione, dove per efficienza si intende la capacità dell'ente di impiegare in modo ottimale le risorse disponibili e per efficacia si intende la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

Si rende necessario costruire uno specifico sistema di indicatori e di parametri quali-quantitativi da adattare alla realtà dell'Ente. Tale sistema alimenta il processo di reporting, ossia quel flusso costante e periodico di informazioni che consentono di monitorare l'attività dell'ente. Gli indicatori si discostano da quelli generali di natura economico-finanziaria previsti dalla normativa di riferimento, orientandosi verso un sistema volontario e specifico di indicatori che misurano l'efficacia e l'efficienza gestionale dell'ente.

La valutazione dei risultati dell'attività pubblica si caratterizza, da un lato per la mancanza di un mercato concorrenziale di riferimento e, dall'altro per l'assenza di profitto, determinando così una oggettiva difficoltà di misurazione quantitativa dell'output offerto. L'assenza del profitto determina la necessità di costruire degli indicatori specifici della realtà, che tengano conto delle funzioni proprie espletate dall'ente.

Quando si parla di efficienza si allude alla valutazione dei fattori produttivi impiegati nella produzione dell'output, divisa da un lato in efficienza tecnica, ossia la capacità dell'unità produttiva di conseguire il massimo risultato con la dotazione delle risorse assegnate e dall'altro in efficienza economica, intesa come capacità di minimizzare il costo unitario di produzione.

Nella realtà dell'ente locale, l'efficienza economica è conseguibile puntando alla riduzione dei costi di acquisizione piuttosto che alla modifica della combinazione produttiva.

L'efficacia deve essere intesa come capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati; più specificamente essa può esprimersi come:

- capacità dell'ente di realizzare i programmi assunti;
- capacità di soddisfare la domanda potenziale attraverso l'attuazione dei programmi;
- gradimento dell'utenza.

Il conseguimento di risultati efficacemente ed efficientemente "validi" sottende che la gestione si sia svolta secondo criteri di economicità. In genere, essa si esprime come differenza positiva tra il valore dei servizi erogati (ricavi) e quello delle risorse impiegate (costi) ma considerando la realtà dell'ente locale caratterizzata dall'assenza di profitto, tale requisito non può che esprimersi come miglioramento nella soddisfazione dei clienti/consumatori.

Nello specifico, sono state fatte diverse elaborazioni i cui dati sono contenuti nelle seguenti tabelle:

- Tabella 1a – Analisi per piano dei conti;
- Tabella 1b – Sintesi per piano dei conti;
- Tabella 2a – Analisi per centro di responsabilità (Settori);
- Tabella 2b – Sintesi per centro di responsabilità (Settori);
- Tabella 3a – Analisi per missione;
- Tabella 4a – Analisi per centro di costo;
- Tabella 4b – Sintesi per centro di costo.

Il Piano dei conti è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco analitico delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, definito in modo

da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

La struttura del Piano dei conti integrato delle Regioni e degli Enti locali è analiticamente riportata negli allegati 6/1, 6/2 e 6/3 al decreto 118/2011. Essa può essere aggiornata e adeguata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali.

Il Piano dei conti integrato si articola in tre parti: il Piano finanziario, il Piano economico, il Piano patrimoniale e contiene un elenco numeroso di voci articolate in più livelli e collegate tra loro. Le voci sono definite in coerenza con i principi contabili generali e con le regole stabilite in ambito internazionale.

Il livello del piano dei conti integrato comune rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica delle Amministrazioni pubbliche.

Ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, ove previsto, il livello minimo di articolazione del piano dei conti è costituito almeno dal quarto livello.

Ai fini della gestione il livello minimo d'articolazione del piano dei conti è costituito dal quinto livello.

Il piano dei conti (e la sua articolazione in più livelli di analisi) funge da guida obbligatoria nell'aggregazione delle informazioni necessarie alla predisposizione dei documenti contabili della P.A. e costituisce, in tal modo, presupposto per il monitoraggio ed il confronto delle grandezze di finanza pubblica.

Attraverso il piano dei conti e la sua articolazione in voci predeterminate si vuole garantire che, a parità di posta contabile, i valori riportati negli schemi obbligatori di bilancio, previsti per i vari enti della pubblica amministrazione, siano omogenei, confrontabili in un'ottica spaziale temporale nonché rappresentativi dei medesimi accadimenti di gestione, evitando in tal modo incertezze ed ambiguità in sede di classificazione dei dati che potrebbero inficiare la significatività delle informazioni in sede di monitoraggio.

Nelle tabelle 1a e 1b i dati sono elaborati sulla base delle voci del Piano dei conti economico, di cui all'allegato 6/2 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, utilizzando i dati fino al quinto livello della voce di riferimento e calcolando le somme al terzo livello.

A partire dal 2022 la Provincia di Savona ha attuato diverse misure nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato tramite il programma europeo Next Generation EU, volte a sostenere la ripresa economica e sociale post-pandemia attraverso investimenti e riforme e, in qualità di ente attuatore, ha partecipato a progetti che rientrano nelle sei missioni del PNRR: digitalizzazione, rivoluzione verde, infrastrutture sostenibili, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, e salute, con un notevole incremento dei trasferimenti correnti dalle Amministrazioni Centrali. Nel corso del 2023 si è dato corso ai soprarichiamati progetti con Determinazione Dirigenziale n. 3731 del 30/12/2022 del Settore Gestione viabilità, edilizia ed ambiente, è stata spostata l'esigibilità di parte degli stessi ai sensi dell'art. 175 comma 5-quater, lettere b) ed e-bis) del D. Lgs. 267/2000, in quanto non esigibile nel 2022. In particolare, lo spostamento di esigibilità dal 2022 al 2023 è avvenuto: mediante costituzione di fondo pluriennale vincolato, per la parte corrispondente ad entrate accertate ed incassate a titolo di anticipazione PNRR (complessivi € 1.422.058,61); mediante reimputazione della spesa e dell'entrata correlata, per la restante parte (complessivi € 3.873.667,00). Nell'anno 2023 sono stati finanziati ulteriori due interventi:

- Intervento di sistemazione delle aree sportive esterne esistenti nel complesso scolastico dell'II.SS "Ferraris-Pancaldo per un importo complessivo di Euro 200.000,00;
- Adeguamento sismico della sezione alberghiero dell'Istituto Secondario Superiore Migliorini di Finale Ligure" per un importo di Euro 1.268.892,76 a fronte di un costo totale del progetto Euro 2.309.895,45, di cui Euro 1.041.002,69 finanziati con risorse proprie dell'ente - avanzo di amministrazione 2022 quota disponibile.

Per entrambi gli interventi le procedure di gara per l'affidamento dei lavori risultano avviate e aggiudicate nel corso del 2023.

Nel corso dell'anno 2023 la Provincia di Savona ha incassato ulteriori anticipazioni PNRR per l'importo di Euro 1.324.222,28.

Per le tabelle 2a e 2b si fa riferimento ai Settori dell'Ente che costituiscono la struttura di maggiore dimensione e responsabilità; ogni settore è suddiviso poi in servizi, strutture di media dimensione, che agiscono direttamente sul territorio.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

La denominazione attribuita alle Missioni permette il collegamento immediato con le funzioni fondamentali svolte, che corrispondono a:

- servizi erogati direttamente: amministrazione generale, ordine pubblico e sicurezza, istruzione e servizi di carattere sociale;
- servizi regolamentati attraverso la propria giurisdizione: commercio, trasporti, turismo;
- interventi di tipo infrastrutturale: Assetto del territorio, Viabilità ed edilizia abitativa e trasporti;
- attività svolte in tema di allocazione e redistribuzione delle risorse:
 1. verso il sistema economico e verso i cittadini: Politiche per il lavoro e la formazione professionale, Industrie e PMI, Politiche sociali;
 2. verso gli altri livelli di governo, in relazione all'attività di trasferimento che viene realizzata attraverso la Missione Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

La Tabella 3 fa riferimento alle Missioni del Bilancio previste dal Decreto Legislativo 118/2011 e consente la comparazione dei dati del Controllo di Gestione con i dati di cui al Rendiconto 2023.

La tenuta della contabilità analitica per "centri di costo" impone, in primis, la definizione del piano dei centri di costo (finali, ausiliari e funzionali). Nella identificazione di tali centri, in relazione alle finalità conoscitive assunte dall'ente, occorre garantire la omogeneità sia in termini di fattori produttivi utilizzati, sia in termini di operazioni aggregate.

Se si fa riferimento agli organi politici, è possibile individuare i centri di costo nella figura del sindaco come pure nell'organo della giunta; al contrario, se si considera che nella contabilità finanziaria le spese sono distinte, secondo il criterio della destinazione, in "funzioni" ed in "servizi" (art. 165, comma 8, d.lgs. 267/2000) e, che questi ultimi sono correlati a specifici reparti organizzativi, è possibile rinvenire in questi stessi "servizi" probabili configurazioni di centri di costo.

Il piano dei centri di costo è l'insieme di unità organizzative cui ricondurre le rilevazioni contabili che scaturiscono dagli accadimenti gestionali è articolato su due livelli. L'articolazione ed il dettaglio dei centri di costo a partire dal 2015 rispecchia la struttura delle missioni e programmi definita dal sistema contabile del Decreto Legislativo n. 118/2011 con conseguente razionalizzazione e redistribuzione delle attività per Centro di Responsabilità.

Le tabelle 4a e 4b contengono, infine, le elaborazioni per centro di costo, che da alcuni anni coincidono con le missioni e programmi del bilancio. E' così possibile una perfetta comparazione tra le risultanze del controllo di gestione e quelle eseguite in sede di rendiconto per l'elaborazione del Conto economico dell'Ente.

Il processo di funzionamento del sistema di contabilità analitica prevede come modalità di alimentazione del sistema un modello integrato con la contabilità finanziaria ed economico patrimoniale: per quanto riguarda le entrate, i valori vengono contabilizzati a seguito della fase di accertamento; in ordine alle spese, i valori vengono contabilizzati al momento della registrazione degli impegni e dei mandati, nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione di cui al decreto legislativo n. 118/2011.

ANALISI DEGLI OBIETTIVI

Il controllo di gestione negli enti locali si identifica in un processo di tipo “collaborativo” che coinvolge tanto i responsabili dei servizi, allo scopo di ottimizzare i costi ed i risultati conseguibili/conseguiti, quanto gli organi di direzione politica, al fine di valutare l’adeguatezza delle scelte e delle azioni compiute per attuare i piani, i programmi e gli orientamenti designati dall’organo di governo, valutando i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati.

Lo scopo del controllo si estende conseguentemente anche alla verifica periodica tra obiettivi assegnati e programmi e progetti realizzati dai dirigenti, attraverso il controllo dei costi e dei rendimenti connessi con l’utilizzo delle risorse assegnate all’ente locale; ciò si rende attuabile solo attraverso l’introduzione della contabilità economica al fianco di quella finanziaria.

Il ciclo della Performance rappresenta un processo fondamentale per la gestione strategica e operativa dell’Ente. Si articola in diverse fasi ognuna delle quali caratterizzata da strumenti programmatici. Gli atti adottati nel 2023 sono:

- la deliberazione consiliare n. 61 del 22 dicembre 2022, con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per l’esercizio 2023-2025;
- la deliberazione n. 67 del 22 dicembre 2022, con cui il Consiglio Provinciale ha approvato il Bilancio di Previsione 2023-2025;
- il Decreto del Presidente n. 118 del 1 giugno 2023 con cui è stato approvato il PIAO 2023/2025;
- il Decreto del Presidente n. 135 del 16 giugno 2023, con il quale sono stati selezionati gli obiettivi strategici e di funzionamento da collegare alla valutazione dei Dirigenti;
- il Decreto del Presidente n. 67 del 31 marzo 2023, con il quale è stata approvata la sottosezione del PIAO rischi corruttivi e trasparenza;
- la Deliberazione n. 36 del 28 settembre 2023, con la quale è stato approvato il Bilancio consolidato.

L’amministrazione provinciale è impegnata nell’ambito del progetto connesso al PNRR per la cui esecuzione ha un ruolo di coordinamento e supporto per gli enti sul territorio. In tale ottica si è effettuato un rafforzamento degli organici dei settori ritenuti decisamente strategici, quali, per esempio, Stazione Unica Appaltante e il servizio Contratti ed Espropri.

L’Ente ha ritenuto di esercitare il ruolo che la normativa riserva alle Province quale ente capofila nella organizzazione e gestione delle selezioni uniche di cui all’art. 3 bis del D.L. 80/2021 al fine di velocizzare le procedure di assunzione e semplificare gli adempimenti a carico dei Comuni.

Il progetto oltre ad essere esercizio di una delle funzioni fondamentali della Provincia, risponde ai criteri di efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa, facilitando il reclutamento delle professionalità necessarie alla Provincia e agli Enti presenti sul territorio di economizzare la spesa rispetto allo svolgimento di procedure autonome.

La relazione sulle performance analizza altresì il monitoraggio 31/12/2023 relativo al Piano degli Obiettivi per l’anno 2023, assegnando un punteggio pari al 100%.

Il Nucleo di Valutazione ha ricevuto la relazione sulla performance così come approvata con decreto del Presidente n. 66 del 17/04/2024. Il NdV ha quindi preso atto ed dichiarato che la relazione sulla performance risponda ai requisiti formali e sostanziali di comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e delle informazioni in merito ai risultati raggiunti.



Tenuto conto che le elaborazioni eseguite e le conseguenti valutazioni sono già contenute nella Relazione sulla Performance, approvata con il decreto sopra indicato e validata dal NdV ai sensi dell'art. 14 comma 4 lettera c) D. Lgs. 150/2009, tale Relazione diventa parte integrante e sostanziale del presente Referto di gestione.